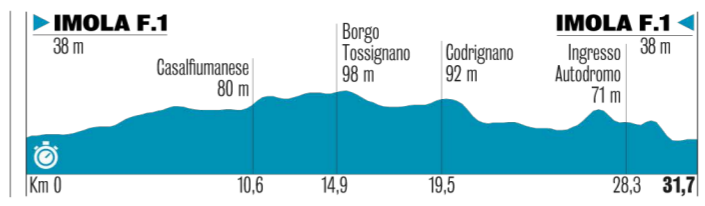


# L'Altra Copertina

CICLISMO - È SCATTATA LA RASSEGNA IRIDATA

GLI ORARI AFFINI 14.54  
GANNA ALLE 15.52  
OCCHIO A DUMOULIN



● Il siriano Wais, alle 14.30, aprirà la crono uomini élite. Oltre a Ganna, l'altro azzurro è il mantovano Edoardo Affini, 24 anni, pro' nella Mitchelton-Scott, è stato Europeo crono U23.

Al via 57 corridori: 14.42 Roche (Irl), 14.43'30" Bodnar (Cec), 14.51 B. Thomas (Fra), 14.52'30" Van Emden (Ola), 14.54 AFFINI, 15.10'30" Bjerg (Dan), 15.24 G. Thomas (Gb), 15.37'30" Campenaerts (Bel), 15.39 N. Oliveira (Por), 15.45 Dowsett (Gb), 15.46'30" Cavagna (Fra), 15.48 Van Aert (Bel), 15.49'30" Kung (Svi), 15.51 Dumoulin (Ola), 15.52'30" GANNA, 15.54' Dennis (Aus)

«AVANTI TUTTA»  
L'URLO DEL GIGANTE  
PER LA CRONO D'ORO  
MAI CONQUISTATA

di **Ciro Scognamiglio** - INVIATO A IMOLA (BOLOGNA)

# Italia colpo in Ganna

LA GUIDA  
Oggi  
**25**  
km 31,7  
Cronometro uomini  
(ore 14,25)

Diretta tv  
Rai2  
e Eurosport  
dalle 14.25

Domani  
**26**  
km 143  
(5 giri)  
Prova in linea  
donna  
(ore 12,45)

Diretta tv  
RaiSport  
e Eurosport  
dalle 12.30,  
Rai2 dalle 14

Domenica  
**27**  
km 258  
(9 giri)  
Prova in linea  
professionisti  
(ore 10)

Diretta tv  
RaiSport  
e Eurosport 2  
dalle 9.40,  
Rai2 dalle 14

**S**e c'è un giorno in cui l'Italia può ambire al metallo più prezioso, probabilmente è oggi. Se c'è un uomo che può portare a termine questa missione, non c'è dubbio che sia lui: Filippo Ganna da Vignone. «Io cerco di fare la mia storia. Avanti tutta», è la sintesi del 24enne piemontese che in pista della storia fa già parte - 4 titoli mondiali dell'inseguimento - e che un pezzo alla volta cerca di entrarci anche su strada. Una ottima occasione è la crono iridata di oggi ai Mondiali di Imola: Ganna è reduce dal bronzo dello scorso

anno e va a caccia di un titolo che l'Italia, dall'introduzione della crono iridata nel 1994, non ha mai conquistato. Sarà tutt'altro che facile: ai rivali "classici" si sono aggiunti quelli reduci dal Tour come Tom Dumoulin e Wout Van Aert, estremamente fiduciosi. Curiosità: Filippo, sempre seguito dall'allenatore Dario Cioni, per non uscire dalla "bolla" di Ineos Grenadiers in vista del Giro d'Italia, non è in ritiro con gli azzurri a Riolo Terme ma fa base in un agriturismo della zona con i compagni di team Dennis e Thomas.

**Progressione**  
Quando Filippo, non più tardi di 11 giorni fa, ha schiantato la qualificata concorrenza di Campenaerts, Dennis e Thomas andandosi ad aggiudicare la crono finale (10,050 km) della Tirreno-Adriatico, ci si era concentrati per lo più sulla media stellare - 56,6 km/h - e

sul nuovo record del percorso (10'42"). Meno sul fatto che, rispetto all'anno precedente sullo stesso tracciato, Ganna si fosse migliorato di 53". Al netto di condizioni ambientali più favorevoli, una enormità. «Forza, punta di velocità, resistenza. È progredito in tutto», chiosa il commissario tecnico della pista Marco Villa. E allora, in attesa che parli la strada, sentiamo direttamente Filippo che con Marco Velo, braccio destro del c.t. Cassani, in questi giorni ha ripassato con scrupolosità il percorso (31,7 km).

**► Come le è parso, Ganna?**  
«Molto veloce! Danno vento contrario fino al giro di boa, poi le velocità saranno veramente alte con due strappi finali che bisognerà aggredire».

**► Rispetto alla Tirreno-Adriatico, la forma pensa sia simile?**



**Top Ganna L'uomo jet**  
Filippo Ganna, 24 anni, bronzo nella crono iridata 2019, ha vinto 4 Mondiali nell'inseguimento su pista BETTINI

**Mondiali a Imola: Filippo è la nostra speranza più forte. Per non uscire dalla bolla-Giro, dorme in un agriturismo con Thomas e Dennis**



**Pronto** Filippo Ganna, 24 anni, è piemontese BETTINI

«Credo e spero di sì. Di sicuro non partirò in questo Mondiale per mettere semplicemente il numero sulla schiena. Ambizione? Vedremo di fare il meglio possibile, quello che verrà lo sapremo alla fine. Ho rifiutato il lavoro al Rifugio Oberto Maroli a Macugnaga, circa 2.800 metri, ormai il mio posto di riferimento per l'altura. Mi trovo benissimo anche perché so che poi mi posso allenare molto più in basso. Perfetto».

**► Quando ha vinto a San Benedetto del Tronto, aveva detto che era fiero di avere battuto il record di Cancelleria. Spesso però aveva parlato di Wiggins come di un suo punto di riferimento. Chi sceglie tra i due?**  
«Molto difficile tra due campioni così che sono entrambi parte della storia del ciclismo. Io cerco di fare la mia, quindi avanti tutta».

**► Come giudica i rivali?**  
«Basterebbe solo Rohan Dennis, il mio compagno di squadra, che è un cagnaccio! Se è il favorito? Sta bene, è motivato, il suo palmarès parla per lui. Spero che non mi venga a prendere come l'anno scorso. Ci vogliamo bene ma domani (oggi, ndr) non saremo compagni, che vinca il migliore». Nota: al fianco della Gran Bre-

**La bici ai raggi X**

**MANUBRIO 3D IN TITANIO**  
Brevetto Most, il manubrio è un pezzo unico (studiato sulla morfologia di Ganna) in titanio sinterizzato stampato in 3D. Ha leve freno integrate e doppi comandi: leva dx (cambio), leva sx (deragliatore)



**PULSANTI SUPERVELOCI**  
Nell'estremità dell'appendice sono integrati due pulsantini Shimano come quelli usati dai velocisti sui manubri tradizionali, per permettere una cambiata più veloce anche nel massimo dello sforzo

**BICI**  
Pinarello Bolide, telaio in carbonio taglia 55

**CAMBIO**  
Shimano elettronico Di2 RAPPORTI 58/46, 11/30, misuratore potenza integrato

**RUOTE**  
Princeton carbonio anteriore 65 mm, posteriore lenticolare COPERTONCINI 23 mm anteriore, 25 mm posteriore  
**PRESSIONE** 8-8,5 atmosfere

**RISULTATI**

**Cronometro**  
1. Anna VAN DER BREGGEN (Olanda) km 31,7 in 40'20"14, media 47,154 km/h  
2. Marlen Reusser (Svi) a 15"  
3. Ellen Van Dijk (Ola) a 31"  
4. Brennauer (Ger) a 45"  
5. Brown (Aus) a 1'01"  
6. Neben (Usa) a 1'20"  
7. Jørgensen (Dan) a 1'22"  
8. Kröger (Ger) a 1'31"  
9. Stephens (Usa) a 1'43"  
10. BUSSI a 1'46"  
25. GUAZZINI a 2'56". Partite 50, arrivate 49

**Van der Breggen, fuoriclasse totale**  
Anna Van der Breggen, olandese di 30 anni, corre per la Boels Dolmans. Ha vinto tre Giri d'Italia (2015, 2017 e 2020), Olimpiade 2016, Mondiale in linea 2018 e crono 2020, 2 Europei, 1 Fiandre, 2 Liegi, 5 Freccia Vallone



Anna Van der Breggen, 30, suona il piano e ha studiato da infermiera

**La cronometro femminile**

# Dygart, discesa e terrore Vola contro il guardrail a 55 km/h: ginocchio k.o.



1. Chloé Dygart, 23 anni, affronta una curva a destra in discesa a una velocità di circa 55 chilometri orari 2. Dopo aver sbagliato traiettoria, sbanda e colpisce il guardrail in pieno con il ginocchio sinistro 3. In seguito all'impatto, vola al di là della protezione 4. I soccorsi prima del trasporto in elicottero all'Ospedale Maggiore di Bologna FOTO DALLA TV-APP

**L'americana, iridata 2019, sbaglia la curva e non frena mai. Evenepoel e Armstrong le fanno forza**

INVIATO A IMOLA

**È** soprattutto la gamba sinistra di Chloé Dygart a essere concia malissimo. Nelle prime immagini - e tutta ricoperta di sangue, e meno male che la federazione americana aveva già informato che la 23enne ragazza dell'Indiana era sempre «rimasta cosciente» prima di essere trasferita con l'elisoccorso all'Ospedale Maggiore di Bologna. E in tanti, da Remco Evenepoel a Lance Armstrong, le avevano mandato messaggi social di incoraggiamento. «Poteva essere il giorno più bello della carriera. È diventato un giorno buio. Riprenditi presto», ha scritto per esempio il 20enne belga ancora ai box dopo il volo di quasi dieci metri al Lombardia di Ferragosto.

testa all'intertempo, ecco una curva a destra in discesa affrontata a circa 55 all'ora. La foratura della ruota anteriore è una possibile spiegazione, ma non sono pochi a essere convinti del fatto che non ci sia stata: di sicuro la Dygart continua a tenere le mani sulle protezioni del manubrio da crono. Non frena, sbaglia l'impostazione della curva, cerca disperatamente di correggere la traiettoria arretrando leggermente il corpo. Questo provoca una minore pressione sulla gomma anteriore: poi la sbandata, l'impatto e lo scavalciamento del guardrail. Chloé ha avuto paura: poteva togliere il piede destro dal pedale per spostare il baricentro della bici, ma non ce l'ha fatta, e non è stata più capace di controllare la traiettoria della bici.

**Emozioni**  
I risultati sportivi della competizione sono finiti in coda, ma l'impresa di Anna Van der Breggen merita comunque la sottolineatura piena. «Non volevo riferimenti degli intertempi e non li ho avuti. Solo io, la bici, il cento per cento per vincere», ha detto la 30enne olandese fresca regina - per la terza volta - del Giro Rosa aggiungendo come si sia trattato di un oro «folle, dopo che per quattro volte nella crono ero stata d'argento. Non ci credo». Anche se hai già vinto pure l'Olimpiade (2016) e il Mondiale (2018) in linea, oltre a 5 Freccia Vallone e 2 Liegi, puoi ancora emozionarti. Per le azzurre (video su Gazzetta.it), buono il decimo posto di Vittoria Bussi, primatista dell'ora: «Non dimentico che l'anno scorso avevo preso più di 6 minuti». Mentre Vittoria Guazzini, classe 2000, nonostante fosse al primo tentativo non era per niente soddisfatta del 25° posto: «La categoria non conta, non ho mai trovato il ritmo giusto».

**La vincitrice Oro all'olandese Van der Breggen, regina di 3 Giri e dell'Olimpiade**

**Le azzurre Brava Bussi, 10° «Nel 2019 avevo preso sei minuti» Guazzini delusa**

**IL RETROSCENA**

**«Pronto, Marco dove sei? Vieni, ho il percorso» E nasce il sogno**

INVIATO A IMOLA

**«P**ronto Marco, dove sei?». La telefonata che ha innescato la lucida follia divenuta realtà - i Mondiali di ciclismo a Imola, Emilia-Romagna, Italia, organizzati in meno di un mese - l'ha fatta il c.t. azzurro Davide Cassani a Marco Sella, il presidente della Nuova Ciclistica Placci. «Poteva essere il 20 agosto - ricorda l'organizzatore del Giro Under 23 -. Io ero a Mordano, all'azienda dei miei figli, dove ho anche un ufficio. L'ho detto a Davide e mi fa "Dai, passo a

salutarti". È arrivato, un minuto di convenevoli e poi ha detto "Vieni con me, andiamo a vedere un percorso"».

A Sella l'idea del Mondiale non passava per la testa. «Pensavo che fosse qualcosa di legato al Giro Under 23, doveva cominciare dopo neanche dieci giorni. L'ho chiesto a Davide e lui mi ha buttato lì la parola Mondiale. "Sì, ma di quale anno?", ho risposto. "Questo! La Svizzera non ce la fa a organizzarlo"». Resta una impresa notevole, quella di mettere in piedi una rassegna

**«Era il 20 agosto, Cassani mi ha parlato di fare il Mondiale e gli ho chiesto: "Sì ma di quale anno?"»**

**Marco Sella**  
Dir. generale

iridata (seppure senza junior e Under 23) in tempi di Covid-19 che rendono il termine "bolla" uno dei più pronunciati: neppure il presidente federale Renato Di Rocco, per esempio, passerà all'albergo degli azzurri in questi giorni per ridurre davvero al minimo i contatti con l'esterno.

Sella è il direttore generale del comitato organizzatore. Marco Pavarini, suo braccio destro, è il presidente. E quel giorno Sella e Cassani andarono sulla salita di Mazzolano - il c.t. è di Solarolo,

non lontano - e poi su quella di Gallisterna. «Nell'immediato ero ancora scettico - ricorda Sella - Bisognava asfaltare almeno 10 chilometri di strada. E la Gallisterna è dura, dicevo a Davide. "Bene, la richiesta è di fare un Mondiale impegnativo come doveva essere quello elvetico"». Il resto si sa e può essere condensato in due parole: Imola iridata, 52 anni dopo il trionfo di Adorni.

**ci. sco.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Azzurri** Diego Ulissi (a sinistra), 31 anni, e Damiano Caruso, 32, sono in formissima: la spina dorsale FULGENZI

**TEMPO DI LETTURA 2'22"**

**TEMPO DI LETTURA 2'34"**